

IL VADILLO

OTTOBRE 2008

Newsletter a cura del Gruppo Giovani della
Chiesa Evangelica Valdese di Torino

SI RIPARTE!!! *di Giorgio Ribotto*

Dopo la consueta pausa estiva, il mese di ottobre si apre con il primo incontro del Gruppo Giovani della Chiesa Evangelica Valdese di Torino. Ormai le scuole e le attività lavorative sono riprese da un pezzo, ma l'euforia delle vacanze è ancora ben evidente tra i ragazzi del gruppo. Ci si confronta l'abbronzatura, ci si raccontano le vicissitudini avvenute nei luoghi di vacanza, ecc.. Ma bisogna pensare anche alle attività del nuovo anno appena iniziato... Ho toccato un tasto dolente? A quanto pare no, dato che i "Valdi Giovani" hanno molte nuove proposte per i prossimi mesi. Prima fra tutte, come potete notare, il rinnovamento grafico de "Il Vadillo". Per quanto riguarda le attività vi terremo aggiornati nei prossimi numeri del giornale.



MA TORNIAMO INDIETRO DI QUALCHE MESE... GLI ULTIMI INCONTRI DELL'ANNO PASSATO!

CINEFORUM: DOGVILLE

di Silvia Facchinetti e Marianna Totaro

America. Anni '30. Tra le rovine, visibili e non, della Grande Depressione, Grace, una giovane donna, figlia ribelle di un gangster, si rifugia nella minuscola, tanto onesta quanto squallida, cittadina di Dogville. In questa piccola comunità puritana e ipocrita, letteralmente dimenticata da Dio, in cui l'unico rappresentante della legge umana è un poliziotto che arriva di tanto in tanto da fuori, si svolge, sotto l'occhio voyeuristico degli spettatori, un esperimento d'integrazione. Grace viene dapprima accolta con titubanza e messa alla prova, poi pian piano accettata e apprezzata da tutti e infine usata, abusata e ridotta a capro espiatorio. Lei, colpevole di essere vittima sacrificale, e arrogante nel suo giustificare e perdonare tutto ciò che le viene inflitto, nel colpo di scena finale s'incarna di nuovo nell'arroganza, ma stavolta della condanna; pecorella smarrita torna dal padre, assumendone la spietatezza e sterminando i suoi precedenti carnefici. Il film, del regista danese Lars Von Trier, provocatorio sia dal punto di vista contenutistico che formale, è un piccolo trattato di filosofia morale, in quanto ci costringe a confrontarci su quali siano i criteri che orientano l'agire morale dell'uomo, in poche parole sull'essenza della giustizia. Ma alla domanda "...il mondo sarà un posto migliore senza Dogville?" non ci dà nessuna risposta.



TANTI AUGURI COSTITUZIONE!

di Marco La Rosa e Laura Tomasi Cont

La protagonista di quest'incontro è stata la professoressa Cinzia Gallotti, docente di storia e filosofia al liceo Majorana. Il dibattito si è focalizzato sulla Costituzione Italiana. L'insegnante ha analizzato le caratteristiche che rendono questo fondamentale documento la base di una Repubblica moderna a 60 anni dalla sua nascita.

Inizialmente ne abbiamo inquadrato il processo di stesura. L'Italia, dopo un periodo di dittatura e guerra, intendeva aprire una fase storica del tutto nuova. Si sedettero al tavolo dell'Assemblea Costituente la DC, il PSI, il PCI e altri partiti minori.

In seguito abbiamo discusso delle idee basilari della Carta leggendo alcuni articoli. Come si evince dalla prima parte, l'intero documento muove da principi ritenuti universalmente condivisi e non revisionabili: il lavoro come rapporto economico e valore sociale (Art. 1), i diritti inviolabili dell'uomo come singolo individuo e come elemento sociale (Art. 2), la democrazia, l'uguaglianza, il pacifismo, la tolleranza. Ci siamo soffermati infine sulla questione del rapporto tra la Repubblica nascente e il Vaticano; a differenza di altri temi, questo venne affrontato in modo meno chiaro: pur stabilendo l'indipendenza dei due stati si fece richiamo ai Patti Lateranensi (1929) che concedevano molti privilegi alla Chiesa Cattolica, in primis il riconoscimento della religione cattolica come "religione di stato". Come noto, a tutt'oggi è ancora difficile affrontare il tema della laicità.

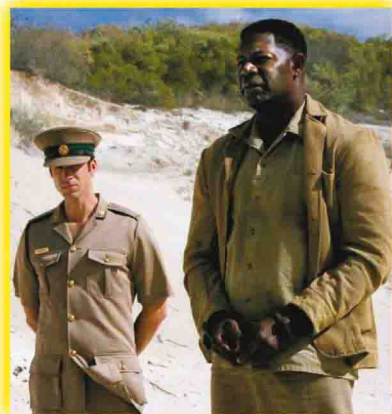


CINEFORUM: GOODBYE BAFANA

di Marianna Totaro e Silvia Facchinetti

"Non c'è nessuna facile strada per la libertà." (N. Mandela)

Tratto dalle memorie di James Gregory, carceriere di Nelson Mandela, "Goodbye Bafana", di Billie August, racconta il complesso rapporto che si instaura tra i due nell'arco di quasi trent'anni, sullo sfondo delle vicende politiche del Sudafrica del secondo dopoguerra, in pieno Apartheid.



Tipico afrikaner bianco razzista e protestante, perfettamente integrato nel sistema segregazionista, Gregory vede vacillare le proprie convinzioni giorno dopo giorno venendo a contatto con la personalità e la forza morale del leader africano. Il film non ha la pretesa di documentare con precisione didattica gli eventi storico-politici che hanno portato al crollo del regime dell'Apartheid, ma di mostrare come la Grande Storia passi attraverso le piccole scelte degli uomini comuni, non sempre nette e facili da compiere. Un buono spunto per riflettere sul tema dei diritti negati e documentarsi sugli eventi della storia contemporanea, troppo spesso sacrificata.

L'apartheid è stato proclamato crimine internazionale da una convenzione delle Nazioni Unite entrata in vigore nel 1976 ed è stato inserito nella lista dei crimini contro l'umanità che la Corte penale internazionale può perseguire.

Nelson Mandela, leader dell'African National Congress e del movimento anti-apartheid, liberato nel 1990, ha ottenuto il premio Nobel per la pace nel 1993 ed è diventato nel 1994 il primo presidente del Sudafrica eletto con elezioni libere e democratiche.

NEL PROSSIMO NUMERO DE "IL VADILLO" POTRETE TROVARE IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO GIOVANI